

senza lasciar passare la minima cosa.¹ Conflitti di altri governi colla Santa Sede gli sembravano venire assai a proposito, come quelli che erano atti a umiliare e intimorire i « preti ». Già quando nell'estate del 1692 sorse un dissidio fra il Papa e il governo spagnuolo per l'inquisizione in Napoli² Liechtenstein si era schierato fra gli avversari della Santa Sede.³ In agosto il contrasto fra Roma e Madrid si attenuò. Questi « preti », opinava ora Liechtenstein, cominciano a temere che il nunzio venga cacciato da Madrid e siccome fanno tutto per timore e per interesse, essi cederanno.⁴ Nell'abbozzo di una relazione del 16 agosto si trovano le seguenti parole che furono più tardi cancellate ma che tradiscono l'intimo pensiero del Liechtenstein. « Non m'avrebbe dispiaciuto, se fosse seguita picciola rottura fra queste due corti, e forse n'avrei ricavato qualche vantaggio, ma i Spagnuoli hanno troppi mezzi per mortificare questi preti e sono questi accorti per i loro interessi che fugiranno ogni cimento et ogni qual volta la corte di Spagna saprà valersi della loro viltà quanto vorrà, conforme l'antico proverbio: Con preti bastoni o denari ».⁵ L'imperatore però disapprovava lo stato d'animo esasperato del suo ambasciatore contro il papa, il quale gli aveva dato proprio recentemente dei soccorsi in denaro. Liechtenstein ebbe l'istruzione di mettersi in migliori rapporti con la Curia.⁶ Ma ciò non poteva riuscire, già perchè Liechtenstein non aveva la necessaria comprensione degli interessi spirituali che per il papa stavano in prima linea. Nello stesso senso egli interpretava male i passi del pontefice per la mediazione della pace, cosicchè Innocenzo XII dovette ordinare ai

¹ Cfr. la * lettera di Liechtenstein a Strattmann del 10 ottobre 1693. « E per questo ardisco di dire, che quando l'Imperatore voglia mantenere o per meglio dir ricoverare le prerogative che sono dovute a S. M. in Roma, il principale deve esser di non lasciare passare nè la minima cosa che vi possa esser contraria, con che non si mancherà all'ossequio dovuto alla Sede Apost., ma nè manco si permetterà che si manchi a quel che si deve alla dignità imperiale, come lo praticano gl'altri principi sin al Gran Duca ». Archivio Liechtenstein di Vienna.

² Vedi * Cifre al Nuntio di Spagna del 30 settembre, 14 e 28 ottobre e 25 novembre 1691, 6 e 20 gennaio, 17 febbraio, 2, 16 e 30 marzo, 27 aprile e 22 giugno 1692, *Nunziat. di Spagna* 170, Archivio segreto pontificio. Cfr. AMABILE II 67 s. Ad Innocenzo XII è dedicato il libro raro di TOMMASO MENGHINI, *Sacro arsenale, ovvero prattica dell'Officio della S. Inquisizione, con l'inserzione di alcune regole fatte e di diverse annotazioni di Giov. Pasqualone*, Roma 1693. Il conflitto si trascinò per tutto il pontificato d'Innocenzo XII. Cfr. le * Cifre al Nuntio di Spagna dell'11 gennaio e 8 marzo 1699, loc. cit. Sulle ingerenze dell'autorità civile nella giurisdizione ecclesiastica vedi LAEMMER, *Zur Kirchengesch.* 173.

³ Vedi * Liechtenstein a Strattmann, in data 26 luglio 1692, Archivio Liechtenstein di Vienna.

⁴ Lettera di Liechtenstein a Strattmann del 2 agosto 1692, *ivi*.

⁵ Schema del 16 agosto 1692, loc. cit.

⁶ Cfr. * Liechtenstein a Strattmann il 13 settembre 1692, *ivi*.